

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

SOMMARIO

ATTI PONTIFICI

Discorso del S. Padre ai rappresentanti dell'industria cinematografica
nell'udienza 21 Giugno 1955 pag. 101

ATTI DELLA S. SEDE

S. Congregatio Rituum - Dubia Circa interpretationem Decreti S. R. S.
diei 23 martii 1955 « De rubricis ad simpliciore formam redigendis » 111

Sacra Paenitentiaria Apostolica - Preces a Summo Pontefice Pio XII
exaratae atque sacris indulgentiis ditatae » 112

ATTI ARCIVESCOVILI

Nomine e promozioni - Sospensione di udienze - Sacre ordinazioni » 114

Destinazione dei convittori del 2° anno - Trasferimenti di viceparroci » 116

Mese Ignaziano a Villa S. Croce - Redazione degli Atti di Matrimonio » 117

Tasse postali certificati di matrimonio - Pontificia Opera Assistenza a
favore del Clero bisognoso di cura marina » 118

Esercizi Spirituali per il Rev.do Clero - Casa della Pace - Chieri (Torino) » 118

Istituto Superiore di Pedagogia: Corso di Pedagogia per il Clero » 119

GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA » 121

GIOVENTU' FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA » 122

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1955 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 26.126

Fondata nel 1795

*Accendicandele · Bicchierini per luminarie · Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
· Candele decorative · Candele steariche · Carboncini per turibolo · Cere per pavimenti e
mobili · Incenso · Lucidanti per argento e per altri metalli · Lucido per calzature · Lumini
da notte · Lumini giganti con olio (gialli) · Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni · Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO · Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.250.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 450.000.000

**BOLOGNA · GENOVA · MILANO · ROMA · TORINO · VENEZIA · Abbiategrosso ·
Alessandria · Bergamo · Besana · Casteggio · Como · Concorezzo · Erba · Fino Mornasco
· Lecco · Luino · Marghera · Monza · Pavia · Piacenza · Seveso · Varese · Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPEUTICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS

TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 2.631.496.563

Premi incassati anno 1953 L. 2.845.342.002

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Telef. 46.330 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti Pontifici

Discorso del S. Padre ai rappresentanti dell'industria cinematografica nell'udienza 21 Giugno 1955

Ci torna sommamente gradito di accogliere alla Nostra presenza voi, Signori, eletti rappresentanti del mondo cinematografico, la cui estensione e il cui prestigio hanno conseguito, in breve volgere di anni, proporzioni straordinarie, dando quasi una propria impronta al nostro secolo.

Benchè altre volte e in differenti atti abbiamo rivolto premurosa attenzione all'attività cinematografica, godiamo oggi d'incontrarCi personalmente con coloro che ad essa stabilmente si dedicano, per aprire il Nostro cuore di Pastore, ove l'elogio per le grandi attuazioni da loro ottenute è accompagnato da pungente ansia per la sorte di tante anime, sulle quali il cinema esercita un profondo potere.

A ragione si può parlare di un particolare "mondo cinematografico", quando si pensa alla vasta e dinamica attività, cui il cinema ha dato vita, sia nel campo strettamente artistico, che in quello economico e tecnico. Ad esso fanno capo legioni di produttori, di scrittori, di registi, di attori, di musicisti, di operatori, di tecnici e di tanti altri, i cui uffici sono designati da nomi nuovi e tali da costituire una propria nomenclatura, nella moderna linguistica. Si pensi ancora agli innumerevoli complessi impianti industriali, che provvedono alla produzione dei materiali e delle macchine, ai teatri di posa, alle sale di spettacolo: che, se posti, immaginariamente, in un sol luogo, formerebbero certo una delle più estese città del globo, quali, del resto, in dimensioni più ridotte, già esistono alla periferia di molte città. La sfera, inoltre, degli inte-

ressi economici, creati dal cinema e gravitanti intorno ad esso, sia per la produzione dei filmi, sia per la loro utilizzazione, trova pochi riscontri nella industria privata, particolarmente se si considera la mole dei capitali impiegati, la facilità con cui vengono offerti, il rapido giro con cui essi ritornano ai medesimi industriali non senza vistosi vantaggi.

Ebbene, questo mondo cinematografico non può non creare intorno a sè un campo d'influsso straordinariamente ampio e profondo nel pensiero, nei costumi e nella vita dei Paesi ove esso esplica il suo potere, soprattutto fra le classi più umili, per le quali il cinema costituisce sovente l'unico svago dopo il lavoro, e tra la gioventù, che vede nel cinema il mezzo rapido e dilettevole per saziare la naturale sete di conoscenza e di esperienze che l'età loro promette.

In tale maniera al mondo cinematografico della produzione, da voi rappresentato, fa riscontro un particolare e ben più vasto mondo di spettatori, i quali con più o meno assiduità ed efficacia da quello ricevono un determinato indirizzo alla loro cultura, alle idee, ai sentimenti e, non di rado, alla stessa condotta di vita. Da questa semplice considerazione risulta chiara la necessità che l'arte cinematografica venga convenientemente studiata nelle sue cause e nei suoi effetti, affinchè anch'essa, come ogni altra attività, sia indirizzata al perfezionamento dell'uomo e alla gloria di Dio.

1. - L'importanza dell'arte cinematografica.

Lo straordinario potere del cinema nella società contemporanea è dimostrato dalla crescente sete che questa ne ha, e che, messa in cifre, costituisce un fenomeno affatto nuovo e strabiliante. Nella copiosa documentazione cortesemente comunicataci, viene riferito, tra l'altro, che, durante l'anno 1954, il numero degli spettatori per tutti i Paesi del mondo presi insieme, è stato di 12 miliardi, tra i quali due miliardi e mezzo vanno agli Stati Uniti d'America, un miliardo e 300 milioni all'Inghilterra, mentre la cifra di 800 milioni pone l'Italia al terzo posto.

Donde attinge il suo fascino questa nuova arte, che, dopo circa sessant'anni dalla prima apparizione, ha raggiunto il quasi magico potere di richiamare nel buio delle sue sale, e non certo gratuitamente, folle che si contano a miliardi? Quale è il segreto dell'incanto che rende queste stesse folle suoi assidui clienti? Nella risposta a tali domande risiedono le cause fondamentali, da cui derivano la grande importanza e l'estesa popolarità del cinema.

La prima forza di attrazione di un film sorge dalle sue qualità tecniche, le quali operano il prodigio di trasferire lo spettatore in un mondo immaginario, oppure, nel film documentario, di trasportare la realtà, distante nello spazio e nel tempo, sotto i suoi occhi. Alla tecnica spetta dunque il primato nell'origine e nell'evoluzione del cinema. Essa ha preceduto il film e lo ha reso dapprima possibile; essa ancora lo rende ogni giorno più dilettevole, facile, vivo. I principali elementi tecnici di uno spettacolo cinematografico esistevano già prima che il film nascesse; poi man mano il film se n'è impossessato, arrivando infine a spingere la tecnica a creare nuovi mezzi per il suo servizio. Con vici-

devolesse l'apporto della tecnica e il film hanno così operato una rapida evoluzione perfezionistica, partendo dalle incerte riprese di un treno in arrivo, per passare al film animato da idee e sentimenti, dapprima con personaggi muti, poi parlanti e moventisi in luoghi sonorizzati da rumori e da musica. Sotto l'assillo di attuare la trasposizione perfetta dello spettatore nel mondo irrealistico, il film ha richiesto alla tecnica i colori della natura, poi le tre dimensioni dello spazio, e tuttora tende con arditi accorgimenti ad immettere lo spettatore sulla viva scena.

Nel rivedere oggi un film di quarant'anni fa, si possono notare i mirabili progressi tecnici conseguiti, e si deve ammettere che, per loro virtù, un film odierno, sia pure semplicemente sonoro ed "in bianco-nero", si manifesta come una splendida rappresentazione.

Ma più che dalla finitezza tecnica, la forza di attrazione e l'importanza del film derivano dal perfezionamento dell'elemento artistico, che non solo si è venuto affinando per il contributo prestato da autori, scrittori ed attori, scelti con rigorosi criteri, ma dalla vivida emulazione stabilitasi fra di loro in una competizione mondiale.

Dalla ingenua narrazione visiva di una ordinaria vicenda si è giunti a portare sullo schermo il corso della vita umana nei suoi multiformi drammi, analizzando sottilmente gli ideali, le colpe, le speranze, le mediocrità o le altezze di uno o più personaggi. Una crescente padronanza d'inventiva e di formazione del soggetto ha reso sempre più vivo e palpitante lo spettacolo, che si è valso altresì del tradizionale potere dell'arte drammatica di tutti i tempi e di tutte le culture, anzi con vantaggio notevole sopra di essa per la maggiore libertà di movimenti, per l'ampiezza delle scene e per gli altri effetti propri del cinema.

Ma per penetrare nella profondità della efficacia del film, e per ottenere una esatta valutazione della cinematografia, occorre rivolgere l'attenzione sulla larga parte che vi prendono le leggi della psicologia, sia in quanto esse spiegano il modo con cui il film agisce sugli animi, sia in quanto esse sono applicate consapevolmente per far più viva impressione negli spettatori. Con accurate osservazioni i cultori di questa scienza studiano il processo di azione e di reazione che suscita la visione del film, applicando il metodo d'indagine, l'analisi, i risultati della psicologia sperimentale, e scrutando gli strati reconditi del subcosciente e dell'incosciente. Del film essi investigano l'apporto non solo in quanto viene accolto passivamente dallo spettatore, ma analizzando anche la sua connessa "attivazione" psichica secondo leggi immanenti: il suo potere cioè di soggiogare un animo con l'incantesimo della rappresentazione. Se, mediante l'uno e l'altro apporto, lo spettatore resta veramente prigioniero del mondo che gli scorre dinanzi agli occhi, egli è sospinto a trasferire in certo modo il suo Io, con le sue disposizioni psichiche, le sue intime esperienze, i desideri latenti e non ben definiti, nella persona dell'attore. Per tutta la durata di questa sorte d'incantesimo, dovuta in gran parte alla suggestione del protagonista, lo spettatore si muove nel mondo di questo come se fosse il proprio, anzi in qualche senso e grado, vive al suo posto e quasi in lui, in perfetta comunione di sentimenti, e talora anche trascinato dall'azione a suggerirgli paro.

le ed espressioni. Questo procedimento, che i registi del film moderno ben conoscono e di cui cercano di valersi, si è potuto paragonare allo stato onirico, con la differenza che le visioni e le immagini nel sogno sorgono soltanto dal mondo intimo di colui che sogna, mentre allo spettatore provengono dallo schermo, in modo però da suscitare altre, più vive e più care, dall'intima sua coscienza. Accade allora non di rado che lo spettatore vede avverarsi, sotto le immagini di persone e di cose, ciò che non si è mai prodotto nella realtà, ma che tuttavia egli ha più volte, nel suo Io, profondamente pensato, desiderato o temuto. A ragione dunque lo straordinario potere del film trova la sua più profonda spiegazione nell'intima struttura del fatto psichico, e lo spettacolo è tanto più avvincente, quanto più il film ne stimola i processi.

Per conseguenza, lo stesso regista è sospinto di continuo ad affinare la propria sensibilità psicologica e la sua perspicacia dallo sforzo di ricercare la forma più efficace per comunicare al film l'anzidetto potere, il quale può agire secondo una buona o malvagia direzione morale. Infatti, i dinamismi intimi nell'Io dello spettatore, nel profondo della sua natura, del suo subcosciente ed incosciente, possono condurlo così nel regno della luce, del nobile, del bello, come nei domini delle tenebre e della depravazione, alla mercè di ultrapotenti e sfrenati istinti, secondo che lo spettacolo mette in evidenza e stimola gli elementi dell'uno o dell'altro campo, facendone il centro dell'attenzione, della brama e dell'impulso psichico. La condizione della natura umana è tale, di fatto, che non sempre nè tutti gli spettatori hanno o conservano la energia spirituale, l'intera riserva, spesso anche la volontà di resistere all'avvincente suggestione, e con ciò la capacità di dominare e di guidare se stessi.

Accanto a queste fondamentali cause e spiegazioni dell'attrattiva e dell'importanza del film, un altro elemento psichico attivo è stato ampiamente posto in luce. E' la libera e personale interpretazione del futuro svolgimento della azione, che procura, in qualche misura, il diletto proprio di chi crea una vicenda. Anche da quest'elemento trae profitto il regista con accorte mosse, apparentemente insignificanti, come potrebbe essere, ad esempio, il movimento di una mano, un'alzata di spalle, una porta lasciata socchiusa.

Con metodi propri il film ha così adottato i canoni della narrativa tradizionale — anche questi fondati sulle leggi della psicologia —, il primo dei quali è il tener sempre desta l'attenzione del lettore fino all'ultimo episodio, suscitando in lui supposizioni, attese, speranze, timori, in una parola, ponendolo in ansia per quel che accadrà ai personaggi, già divenuti, in certo modo, suoi conoscenti. Sarebbe perciò un errore presentare fin dal principio chiara e limpida la trama della narrazione o della visione. Al contrario, il libro, e forse anche più il film, in virtù dei mezzi più svariati e sottili di cui dispone, trae il suo tipico fascino dall'impulso, comunicato allo spettatore, di dare una propria interpretazione al racconto, inducendolo, sul filo d'una logica appena accennata, ovvero con piacevoli inganni, a intravedere un'azione, ad anticipare un sentimento, a risolvere un caso. Così, per quest'altra aderenza del film all'attività psichica dello spettatore, si accresce l'incanto della rappresentazione cinematografica.

Accertata la intima forza del film, e, considerato il fatto del suo largo influo nelle schiere del popolo e nel costume anche morale, la cinematografia ha attratto l'attenzione tanto delle Autorità competenti civili ed ecclesiastiche, che della collettività e di quanti sono dotati di un sereno giudizio e di un genuino senso di responsabilità.

Invero come potrebbe esser lasciato in balia di se stesso o condizionato dal solo vantaggio economico un mezzo, in sè nobilissimo, ma così efficace ad elevare gli animi, come a depravarli? un veicolo così lesto ad arrecare il bene, ma anche a diffondere il male?

La vigilanza e la reazione dei pubblici poteri, pienamente giustificate dal diritto di difendere il comune patrimonio civile e morale, si manifestano con varie forme: con la censura civile ed ecclesiastica dei films e, se occorre, con la loro proibizione; con le liste dei films pubblicate da apposite commissioni esaminatrici, che li qualificano, secondo il merito, per notizia e norma del pubblico. E' ben vero che lo spirito del nostro tempo, insofferente più del giusto dell'intervento dei pubblici poteri, preferirebbe una difesa che partisse direttamente dalla collettività. Certamente sarebbe desiderabile che si ottenesse l'unione concorde dei buoni contro il film corruttore, ovunque si mostri, per combatterlo coi mezzi giuridici e morali a loro disposizione; tuttavia una tale azione non è per sè sola sufficiente.

L'ardore e lo zelo privato può intepidirsi, e di fatto si intepidisce, come dimostra l'esperienza, ben presto. Non s'intepidisce al contrario l'aggressiva propaganda opposta, che dal film trae sovente lauti profitti, e che trova spesso un facile alleato nell'intimo stesso dell'uomo, vale a dire nel cieco istinto coi suoi allettamenti o i suoi brutali e bassi impulsi.

Se, pertanto, il patrimonio civile e morale del popolo e delle famiglie deve essere tutelato con sicuro effetto, è più che giusto che la pubblica Autorità intervenga debitamente per impedire o frenare i più pericolosi influssi.

Ed ora, lasciate che rivolgiamo a voi, così pieni di buona volontà, una parola, vorremmo quasi dire, confidenziale e paterna. Non sarebbe forse opportuno che la onesta valutazione ed il rigetto di ciò che è indegno o scadente fosse già da principio ed in modo particolare nelle vostre mani? Non si potrebbe certamente allora, muovere il rimprovero d'incompetenza o di prevenzione, se voi, con maturità di giudizio, formato a saggi principii morali, e con serietà di proposito, riprovaste quel che arreca danno alla dignità umana, al bene dei singoli e della società, e specialmente alla gioventù.

Nessuno spirito assennato potrebbe ignorare o deridere il vostro coscienzioso e ponderato verdetto in materia concernente la vostra propria professione. Fate dunque largamente uso di quella preminenza ed autorità, che il vostro sapere, la vostra esperienza, la dignità dell'opera vostra, vi conferiscono. Ponete, in luogo di spettacoli irrilevanti o perversi, visioni buone, nobili, belle, le quali, senza dubbio, possono essere avvincenti senza essere torbide, anzi toccare la sommità dell'arte. Avrete con voi il consenso e il plauso di quanti hanno sano intelletto e retto volere, e soprattutto quello della vostra personale coscienza.

II. - Il film ideale.

Abbiamo fin qui assegnato una parte di questa Nostra esposizione al film qual'è, di fatto al presente; ora vorremmo, in una seconda parte, dire il Nostro pensiero sul film, quale si vorrebbe che fosse, e cioè parlarvi del film ideale.

Innanzitutto una premessa: si può parlare di un film ideale? L'uso chiama ideale ciò cui nulla manca di quel che gli è proprio, che anzi lo possiede in grado perfetto. Si dà in questo senso un film semplicemente ideale? Da taluni si vuole negare la possibilità della esistenza d'un ideale assoluto; in altri termini, si afferma la relatività di un ideale, si asserisce cioè che l'ideale indica sempre alcunchè soltanto per qualcuno o per qualche cosa determinata. La divergenza di opinioni è in gran parte causata dal differente criterio impiegato nel distinguere gli elementi essenziali dagli accessori. Infatti, nonostante l'affermata relatività, l'ideale non manca mai di un nucleo assoluto, che si effettua in ogni caso, pur nella molteplicità e nella varietà degli elementi secondari, richiesti dalla loro relazione ad un determinato caso.

Ciò premesso, Ci pare di dover considerare il film ideale sotto tre aspetti:

- 1) in relazione al soggetto, vale a dire agli spettatori a cui il film è destinato;
- 2) in relazione all'oggetto, cioè al contenuto del film stesso;
- 3) in relazione alla comunità, sulla quale, come già dicemmo, il film esercita un particolare influsso.

Poichè desideriamo di soffermarci alquanto su questo importante argomento, Ci restringeremo oggi a trattare il primo aspetto, riservando il secondo ed il terzo ad altra Udienza, se ce ne sarà data l'occasione.

Il film ideale considerato in rapporto allo spettatore.

a) Il primo carattere, che a questo riguardo deve contraddistinguere il film ideale, è il rispetto verso l'uomo. Non vi è infatti alcun motivo che lo sottragga alla norma generale, secondo la quale chi tratta con uomini, deve essere compreso di rispetto per l'uomo.

Per quanto le differenze di età, di condizione e di sesso possano suggerire un diverso contegno e adattamento, rimane pur sempre l'uomo, con la dignità e l'altezza, che il Creatore gli diede quando lo fece a sua immagine e somiglianza (Gen. 1, 26). Nell'uomo è l'anima spirituale ed immortale; è il microcosmo con la sua molteplicità e il suo polimorfismo, con il meraviglioso ordinamento di tutte le sue parti; è il pensiero e il volere con la pienezza e l'ampiezza del campo della sua attività; è la vita affettiva con le sue elevazioni e le sue profondità; è il mondo dei sensi coi suoi multiformi poteri, percepire e sentire; è il corpo formato fin nelle sue ultime fibre secondo una teleologia ancora non del tutto esplorata. L'uomo è costituito signore in questo microcosmo; egli deve liberamente guidare se stesso secondo le leggi del vero, del buono e del bello, come la natura, la convivenza con altri suoi simili e la divina rivelazione gli manifestano.

Poichè lo spettacolo cinematografico, come si è osservato, ha il potere di piegare l'animo dello spettatore verso il bene o verso il male, chiameremo ideale solamente quel film, che non soltanto non offende quanto abbiamo testè descritto, ma lo tratta con rispetto. Anzi, neppure ciò basta! Dobbiamo dire: che rafforza ed eleva l'uomo nella coscienza della sua dignità; che gli fa maggiormente conoscere ed amare l'alto grado in cui nella sua natura fu posto dal Creatore; che gli parla della possibilità di accrescere in sè le doti di energia e di virtù di cui dispone; che gli rinsalda la persuasione, che egli può vincere ostacoli ed evitare risoluzioni errate; che può sempre rialzarsi dalle cadute e tornare sulla buona strada; che, infine, può progredire dal bene al meglio mediante l'uso delle sue libertà e facoltà.

b) Un tale film avrebbe già in realtà la funzione fondamentale di film ideale; ma gli si può attribuire anche di più, se al rispetto per l'uomo si aggiunge un'affettuosa comprensione. Ricordate la commovente parola del Signore: "Ho pietà di questo popolo" (Marc. 8, 2).

La vita umana quaggiù ha le sue altezze e i suoi abissi, le sue ascese e i suoi declini, si muove tra virtù e vizi, tra conflitti, grovigli e tregue, conosce vittorie e sconfitte. Tutto ciò ognuno sperimenta a modo proprio, corrispondente mente alle sue condizioni interne ed esterne, e secondo le differenti età, che a guisa di fiume, lo portano da paesaggi montani a colline boschive, a piane sconfinate riarse dal sole.

Così sono diverse le condizioni di movimento e di lotta: nel fanciullo all'albeggiante destarsi del suo spirito; nel ragazzo al primo pieno possesso dell'uso e del dominio della ragione; nel giovane durante gli anni dello sviluppo, quando grandi tempeste si alternano con meravigliose schiarite; nell'uomo maturo, spesso assorbito totalmente dalla lotta per la vita, con le inevitabili sue scosse; nel vecchio, che volgendosi indietro a rimirare il passato tra rimpianti, nostalgie e pentimenti, si pone questioni e considera avvenimenti, come può fare soltanto chi ha molto navigato.

Il film ideale deve mostrare allo spettatore che esso tutte queste cose sa, comprende e rettamente valuta; ma deve mostrarlo al fanciullo, come si conviene al fanciullo, al giovane con un linguaggio a lui adatto, all'uomo maturo come a lui spetta, e cioè assimilando il modo suo proprio di conoscere e di guardare le cose.

Ma non basta la comprensione dell'uomo in generale, quando il film si rivolge ad una determinata professione o condizione; occorre inoltre la comprensione specifica dei particolari caratteri nei diversi stati sociali. Il film deve comunicare a colui che vede ed ascolta il senso della realtà, ma di una realtà veduta con gli occhi di chi sa più di lui, e tratta con la volontà di chi fraternamente si pone quasi accanto allo spettatore per poterlo, se è il caso, aiutare e confortare.

Con questo spirito la realtà riprodotta dal film è presentata in visione artistica, poichè è proprio dell'artista di non riprodurre meccanicamente il reale, nè assoggettarsi alle sole possibilità tecniche degli strumenti, bensì, servendosi di essi, elevare e dominare il materiale, senza alterarlo nè sottrarlo alla

realtà. Un eccelso esempio può vedersi nelle incantevoli parabole della Sacra Scrittura, i cui soggetti sono presi dalla vita quotidiana e dalle professioni degli ascoltatori, con una fedeltà, diremmo quasi fotografica, signoreggianti però ed elevati in tal modo che realtà e ideale risultano fusi in una perfetta forma di arte.

c) Al rispetto e alla comprensione deve unirsi l'adempimento delle promesse e la soddisfazione dei desideri da principio forse offerti e suscitati; anzi in generale i milioni di persone, che affluiscono al cinema, vi sono spinti dalla vaga speranza di trovarvi l'appagamento delle loro segrete e imprecise brame, delle loro intime aspirazioni; nell'aridità della loro vita, si rifugiano nel cinema come presso un mago, che può tutto trasformare al tocco della sua bacchetta.

Il film ideale pertanto deve saper rispondere all'aspettativa, ed apportare non una qualsiasi, ma una piena soddisfazione; non già di tutte le brame, anche false e irragionevoli (le indebite o amorali non vengono qui in discussione), ma di quelle che lo spettatore nutre a buon diritto.

Sotto una forma o l'altra le aspettative sono, a volte un sollievo, a volte una istruzione, o una gioia, o un conforto, o una commozione; alcune più profonde, altre superficiali. Il film risponde ora all'una, ora all'altra richiesta, oppure darà una risposta che vale a soddisfarne parecchie insieme.

Lasciando pertanto al vostro giudizio di specialisti ciò che appartiene al lato tecnico-estetico, Noi preferiamo di riguardare l'elemento psichico-personale; per trarne altresì la conferma che, malgrado la relatività, resta sempre quel nucleo di assoluto che detta le norme per concedere o negare la risposta alle richieste dello spettatore.

Per farsi un'idea sulla questione non è necessario di tornare alle considerazioni di filmologia e di psicologia, di cui Ci siamo già occupati; basta farsi guidare, anche in questo, dal comune buon senso. Nell'uomo normale, infatti, vi è anche una, per così dire, non dotta psicologia, derivante dalla sua stessa natura, che lo pone in grado di dirigersi rettamente nei casi ordinari della vita quotidiana, purchè segua la sua sana facoltà di pensare, il suo senso del reale e i consigli della sua esperienza; ma soprattutto purchè l'elemento affettivo sia in lui ordinato e regolato, poichè ciò che in ultimo determina l'uomo a giudicare e ad operare è la sua attuale disposizione affettiva.

In base a questa semplice psicologia è chiaro che chi si porta a vedere un film serio e istruttivo, ha diritto al promesso insegnamento; chi si reca ad una rappresentazione storica, vuole trovare esibito l'avvenimento, anche se le esigenze tecniche ed artistiche ne modificchino e ne elevino la forma; colui a cui è stata promessa la visione di un romanzo o di una novella, non deve andarne deluso per non averne veduto svolgere il contenuto.

Ma vi è chi, al contrario, stanco della monotonia della sua vita, o infiacchito dalle sue lotte, cerca nel film in primo luogo il sollievo, l'oblio, la distensione; forse anche la fuga in un mondo illusorio. Sono legittime queste esigenze? Può il film ideale adattarsi a tali aspettative e cercare di soddisfarle?

L'uomo moderno — si afferma — alla sera della sua turbinosa o monotona

giornata, sente il bisogno di mutare circostanze di persone e di luoghi; quindi desidera rappresentazioni, che con la molteplicità delle immagini, appena legate tra loro da un leggero filo conduttore, calmino lo spirito, anche se restino alla superficie e non si spingano nel profondo; purchè rinvivino la snervante sua stanchezza e allontanino il tedio.

Può essere che sia così, e anche spesso. In questo caso il film deve cercare di venire incontro in forma ideale a tale condizione, evitando però di cadere in volgarità o in indegne sensazioni.

Non si nega che anche una rappresentazione piuttosto superficiale possa raggiungere elevate forme artistiche ed esser qualificata perfino come ideale, poichè l'uomo è anche superficialità e non solo profondità: stolto però è colui che è soltanto superficialità e non riesce ad approfondire pensieri e sentimenti.

Senza dubbio è concesso al film ideale di condurre lo spirito stanco e atteggiato sulle soglie del mondo dell'illusione, affinchè goda una breve tregua nell'opprimente realtà; però avrà cura di non rivestire l'illusione con tali forme, che venga presa dagli animi troppo inesperti e deboli come realtà. Il film, infatti, che dalla realtà conduce nella illusione, deve poi ricondurre dalla illusione alla realtà, in qualche modo con la medesima dolcezza che impiega la natura nel sonno. Anch'essa sottrae l'uomo stanco alla realtà e lo tuffa, per breve tempo, nel mondo illusorio dei sogni; ma, dopo il sonno, lo restituisce rinfrancato e quasi rinnovato, alla desta realtà, alla consueta realtà in cui vive e che egli, pur col lavoro e con la lotta, deve incessantemente dominare. Il film segua in questo la natura: avrà allora compiuto una notevole parte del suo ufficio.

d) Ma il film ideale, considerato in rapporto allo spettatore, ha, infine, un'alta e positiva missione da compiere.

Non bastano per la sua valutazione il rispetto e la comprensione per lo spettatore, come la rispondenza alle legittime attese e ai giusti desideri di lui. Bisogna anche che si adegui alle esigenze del dovere inerente alla natura della persona umana e, in particolare, dello spirito. L'uomo, dal momento in cui si desta la ragione fino all'estinguersi di questa, ha una copia di singoli uffici da adempire, alla base dei quali, come fondamento di tutti, giace quello di disporre rettamente di se stesso, vale a dire, secondo intelligenza e coscienza. La necessaria norma direttiva a tale scopo, l'uomo la ricava dalla considerazione della sua natura, dall'insegnamento di altri, dalla parola di Dio agli uomini. Staccarlo da questa norma significherebbe renderlo incapace di portare a termine la sua essenziale missione, a quel modo che sarebbe paralizzarlo, se si tagliassero i tendini e i legamenti, che congiungono e sostengono le membra e le parti del suo corpo.

Ebbene, un film ideale ha proprio l'alto ufficio di porre la grande possibilità e forza d'influsso, che già riconoscemmo alla cinematografia, al servizio dell'uomo e di essergli di aiuto a mantenere ed attuare l'affermazione di se stesso nel sentiero del retto e del buono.

Non si nasconde che per questo occorrono nel regista eccellenti doti artistiche, poichè si sa da tutti che non è certamente difficile produrre films allettan-

ti, rendendoli complici degli inferiori istinti e passioni che travolgono l'uomo, sottraendolo ai dettami del suo ragionevole pensiero e del suo miglior volere. La tentazione delle vie facili è grande, tanto più che il film — il Poeta direbbe "galeotto" — si presta agevolmente a riempire sale e casse, a suscitare frenetici applausi e a raccogliere sulle colonne di alcuni giornali recensioni troppo ligie e benevole; ma tutto questo non ha nulla di comune con l'adempimento di un ideale dovere. Ciò è, in realtà, decadenza e degradazione; è soprattutto rinuncia ad eccelse altezze. Il film ideale invece intende conseguirle con ogni sforzo e nonostante il rifiuto di servire mercanti senza scrupoli. Esso non affetta il vuoto moraleggiare, bensì compensa sovrabbondantemente quella negazione con opera positiva, la quale, come le circostanze esigono, ammaestra, diletta, spande genuina e nobile gioia e piacere, preclude ogni adito al tedio; è insieme lieve e profondo, immaginoso e reale. In una parola, esso sa trascinare senza soste nè scosse nelle regioni terse dell'arte e del godimento, in modo che lo spettatore, al termine, esce dalla sala più lieto, più libero e, nell'intimo, migliore di quando vi è entrato: se in quel momento egli incontrasse il produttore o lo scrittore o il regista, non mancherebbe, forse, di amichevolmente avvolgerli in uno slancio di ammirazione e di riconoscenza, come paternamente li ringrazieremmo Noi stessi in nome di tante anime diventate migliori.

Vi abbiamo segnalato, Signori, un ideale, senza nascondere le difficoltà della sua attuazione; ma esprimiamo allo stesso tempo la fiducia nella esimia vostra competenza e nel vostro buon volere. Attuare il film ideale è un privilegio di artisti non ordinari; certo, è l'alto scopo al quale, in fondo, tende il vostro potere e la vostra vocazione. Faccia Iddio che vi coadiuvino tutti coloro che ne sono capaci!

Affinchè tali Nostri voti si adempiano in questo importante campo della vita, così prossimo alle regioni dello spirito, invochiamo su di voi, sulle vostre famiglie, sugli artisti e sulle maestranze del mondo cinematografico, la divina benevolenza, auspice della quale discenda sopra tutti la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Atti della S. Sede

S. Congregatio Rituum

DUBIA

Circa interpretationem Decreti S. R. C. diei 23 martii 1955

« De rubricis ad simpliciore formam redigendis ».

Edito decreto generali « De Rubricis ad simpliciore formam redigendis » diei 23 Martii 1955, ad Sacram Rituum Congregationem pro opportuna solutione insequentia dubia delata sunt; nimirum:

1. Utrum diebus a 2 ad 5 Ianuarii, et a 7 ad 12 eiusdem mensis in choro Missa Defunctorum celebrari possit?

2. Utrum diebus suppressae octavae Epiphaniae, in officio feriali, antiphonae ad Benedictus et ad Magnificat dicendae sint quae singulis diebus infra octavam notantur?

3. In Dominicis olim infra octavas Ascensionis, Corporis Christi et SS. Cordis Jesu, iuxta tit. II, 19, officium dicitur « prouti nunc ». Quaeritur: a) quinam sit color paramentorum? b) quatenam dicenda sit praefatio?

4. Utrum numerus commemorationum, de quo tit. III, 4, a, b, c, ita intelligendus sit ut commemorationes admissae semper sint « praeter et post » commemorationes nunquam omittendae?

5. Utrum festa commemorata, iuxta tit. III, 5 adhuc gaudeant in officio lectione IV historica vel evangelica?

6. Utrum festum cuiusvis tituli vel misterii Domini occurrens in Dominicam acquirat primas Vesperas?

7. Quoad officium S. Mariae in Sabbato, quaeritur: utrum reducatur ad commemorationem?

8. Quatenam antiphona dicenda est ad Vesperas Ferae VI, tempore paschali, quando die sequenti fit de Sancta Maria vel de Festo quod caret primis vespis?

9. Quoad Missas votivas solemnes quaeritur: utrum maneat rubricae praescribentes earum commemorationem faciendam esse sub unica conclusione cum oratione diei, cum celebrari impediuntur?

10. Utrum iuxta tit. V, 4 collectae ab Ordinario simpliciter imperatae omitantur quando orationes dicendae numerum ternarium attigerint?

Et Sacra Ritum Congregatio audita sententia Specialis Commissionis, reque sedulo perpensa respondendum censuit:

Ad I. Negative.

Ad II. Affirmative.

Ad III. In Dominica infra octavam suppressam Ascensionis color paramentorum erit albus; et praefatio Ascensionis: in Dominicis infra octavas suppressas Corporis Christi et Sacratissimi Cordis Jesu, color paramentorum erit viridis, et praefatio de Trinitate.

Ad IV. Negative, iuxta n. 3, tit. III, de ternario orationum numero non excedendo.

Ad V. Negative.

Ad VI. Affirmative, quia tenet locum Dominicae.

Ad VII. Negative.

Ad VIII. Dicenda est antiphona II Vesperarum Dominicae praecedentis.

Ad IX. Affirmative, si oratio praescribatur sub praecepto; Negative, si oratio permittatur dicenda ad libitum. In supplicatione vero XL Horarum, aut occasione expositionum quae forte fiunt per annum, oratio SS. mi Sacramenti semper est dicenda in omnibus Missis, quae celebrantur in altari expositionis tantum.

Ad X. Collectae ab Ordinario simpliciter imperatae omittuntur quando orationes, una cum collectis, numerum ternarium attigerint.

Atque ita rescripsit, declaravit, et servari mandavit die 2 Junii 1955.

C. Card. CICOGNANI *Praefectus*

L. + S.

+ A. CARINCI, Archiep. Seleuc., Secretarius

SACRA PAENITENTIARIA APOSTOLICA

(officium de indulgentiis)

PRECES A SUMMO PONTIFICE PIO XII EXARATAE

ATQUE SACRIS INDULGENTIIS DOTATAE

I.

Oratio ad Mariam Reginam

Dal profondo di questa terra di lacrime, ove l'umanità dolorante penosamente si trascina; tra i flutti di questo nostro mare perennemente agitato dai venti delle passioni, eleviamo gli occhi a voi, o Maria, Madre amatissima, per riconfortarci contemplando la vostra gloria, e per salvarvi Regina e Signora dei Cieli e della terra, Regina e Signora nostra.

Questa vostra Regalità vogliamo esaltare con legittimo orgoglio di figli e riconoscerla come la somma eccellenza di tutto il vostro essere, o dolcissima e vera Madre di Colui che è Re per diritto proprio, per eredità, per conquista.

Regnate, o Madre e Signora, mostrandoci il cammino della santità, dirigendoci ed assistendoci, affinché non ce ne allontaniamo giammai.

Come nell'alto del cielo voi esercitate il vostro primato sopra le schiere degli Angeli, che vi acclamano loro Sovrana; sopra le legioni dei Santi, che si diletmano nella contemplazione della vostra fulgida bellezza; così regnate sopra l'intero genere umano, soprattutto aprendo i sentieri della fede a quanti non conoscono ancora il vostro Figlio.

Regnate sulla Chiesa, che professa e festeggia il vostro soave dominio e a voi ricorre come a sicuro rifugio in mezzo alle calamità dei nostri tempi. Ma specialmente regnate su quella porzione della Chiesa, che è perseguitata ed oppressa, dandole la forza per sopportare le avversità, la costanza per non piegarsi sotto le ingiuste pressioni, la luce per non cadere nelle insidie nemiche, la fermezza per resistere agli attacchi palesi, e in ogni momento la incrollabile fedeltà al vostro Regno.

Regnate sulle intelligenze, affinché cerchino soltanto il vero; sulle volontà, affinché seguano solamente il bene; sui cuori affinché amino unicamente ciò che voi stessa amate.

Regnate sugli individui e sulle famiglie, come sulle società e le nazioni; sulle assemblee dei potenti, sui consigli dei savi, come sulle semplici aspirazioni degli umili.

Regnate nelle vie e nelle piazze, nelle città e nei villaggi, nelle valli e nei monti, nell'aria, nella terra e nel mare;

e accogliete la pia preghiera di quanti sanno che il vostro è regno di misericordia, ove ogni supplica trova ascolto, ogni dolore conforto, ogni sventura sollievo, ogni infermità salute, e dove quasi al cenno delle vostre soavissime mani, dalla stessa morte risorge sorridente la vita.

Otteneteci che coloro i quali ora in tutte le parti del mondo vi acclamano e vi riconoscono Regina e Signora, possano un giorno nel cielo fruire della pienezza del vostro Regno, nella visione del vostro Figlio, il quale col Padre e con lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli.

Così sia!

Die 15 Martii 1955

SS.mus Dominus Noster Pius Div. Prov. Pp. XII benigne tribuere dignatus est partialem indulgentiam quingentorum dierum, a christifidelibus saltem contritis lucranda, quoties supra relata orationem devote recitaverint, Contrariis quibuslibet non obstantibus.

L. + S.

N. Card. CANALI, *Paenitentiarius Maior*

S. LUZIO, *Regens.*

Atti Arcivescovili

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data 20 u. s. giugno il Rev.mo Sig. **MOSSO TEOL. DOTT. PROFESSOR FELICE** già Professore nel Seminario Arcivescovile di BRA e attualmente da molti anni Rettore della Confraternita dello SPIRITO SANTO in CAMBIANO venne nominato Canonico Onorario della insigne Collegiata di S. MARIA della SCALA in CHIERI.

In seguito a regolare presentazione da parte del Patrono della Chiesa parrocchiale di ARIGNANO: Conte Casimiro Costa di Polonghera, il M. Rev. Sig. Sac. **MEINA DON AURELIO** Vicario Economo di detta parrocchia ne venne nominato il titolare.

In data 1° corrente luglio il M. Rev. **SAC. DON CIRINO PILLI** Vice parroco di BALDISSERO TORINESE venne nominato Vicario Economo della parrocchia di detto luogo rimasta vacante per rinuncia del suo titolare Sac. **CRIVELLO DON GIOVANNI BATTISTA**.

SOSPENSIONE DI UDIENZE

Si avvertono i Rev. Sacerdoti, che da lunedì 8 agosto a martedì 23 sono sospese le consuete udienze di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo: e per ogni pratica sono pregati di inviare direttamente a questa Curia Arcivescovile la eventuale corrispondenza a scanso di inutili ritardi.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 19 giugno 1955 in Torino nella cappella dell'Istituto Missioni della Consolata l'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva al *Presbiterato* i diac.: **COLNAGO GIUSEPPE — DE VECCHI TULLIO — DOSSO BRUNO — LENTA GIUSEPPE — MOIOLI GASPARE — PAVESE FRANCESCO — SPANGARO MARIO — TOMA LUIGI** tutti professi dell'Istituto Missioni Consolata.

Il giorno 26 stesso mese a Torino nella chiesa di Sant'Antonio da Padova S. E. Rev.ma Mons. Stefano (Felicissimo) Tinivella dei Frati Minori, Vescovo di Diano e Teggiano, per mandato dell'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo, promuoveva al *Presbiterato* i Fr. **LORENZO DAVICO — SAVERIO FORNASIERO — ROSARIO PACCHIOTTI — PIER GIUSEPPE PESCE — PIER DAMIANI RINAUDO** e al *Suddiaconato* i Fr. **LANFRANCO FORNARA — PIER LEONARDO GIACHINO — GIAN MARIA PEZZANA** tutti professi dei Frati Minori.

Il seg. 29 in Torino nella chiesa cattedrale l'E.mo Signor Cardin. Arciv. promuoveva al *Suddiaconato* ROMANO CORTI della Congreg. della Missione e ELMERIO RAIMONDO BORDONE dei Giuseppini di Torino; al *Presbiterato* i Diac. BAUDRACCO GIOVANNI — BONINO GUIDO — BROSSA VINCENZO — DEMARCHI FERNANDO — DEMARCHI PIETRO — FERRERO PIERGIORGIO — GAIDONE LUIGI — GERBINO GIOVANNI — GERMANETTO MICHELE — GHIGNONE REMO — LISA ANTONIO — LONGO ORLANDO — MARCHETTI ALDO — MASERA GIACINTO — MEDICO GIOVANNI — MERLONE GIOBATTA — PAGLIARELLO GIORGIO — PAVIOLO ENRICO — PERINO ANGELO — PESANDO CARLO — RAINA GIOV. MAURILIO — TRABUCCO MICHELE — TRAVAGLIO LUIGI — VIANO AMBROGIO tutti dell'Archidiocesi di Torino: BATTELLO BRUNO dei Missionari della Consolata.

Similmente il 1º luglio in Torino nella basilica di Maria Ausiliatrice l'E.mo Signor Cardin. Arcivescovo promuoveva al *Suddiaconato*: BENOTTO GIUSEPPE — BELNKINSOPP GIUSEPPE — CARBONELL GIUSEPPE — CAUTERO RENATO — CORTES PAOLO — CURMI ROBERTO — DURICA MILAN — LOCK PIETRO — LUCAS PIETRO — MOTTA GIUSEPPE — PACHECO FRANCESCO — PALUMBI NICOLAO — REMUS GIANPAOLO — RODRIGUEZ GIACOMO — SCHMITZ BIAGIO — UGALDE GIORGIO — VALERIAN GIUSEPPE — VISENTIN FRANCESCO — ZOPPI LUIGI — ZULIANI VINICIO; e al *Presbiterato*: AZZI RIOLANDO — BOTERO ERNESTO — COOPER EDOARDO — CORDERO CARLO — CRESPI LUIGI — DE LA ROSA GESU' — DE LIMA EBION — DIAZ GIORGIO — ESPINOZA RAFAELE — FENYO VENDELINO — FOX EDOARDO — GARCIA VERDUGO ALBERTO — GIANNINI LINO — GIROLA ANGELO — HERIBAN GIUSEPPE — LUZ GIUSEPPE — MAIORANO FRANCESCO — MAFREDONIA TADDEO — MASSERINI SEVERINO — O' DAY GIOVANNI — PADOA BENIAMINO — PINO GIORGIO — RAMIREZ ANNIBALE — RODRIGUEZ ESTRADA MAURO — SANTOCCHIA ERIBERTO — SCALVINI GIULIANO — SOSA NUNEZ GIORGIO — STELLA PIETRO — STIEGMAN EMERO — SUAREZ GESU' — TEIXEIRA DECIO — VILLALON GIUSEPPE — ZANELLA BRUNO — FERNANDEZ ROGGERO — BATTAGLIA GERMANO — CIMA OTTAVIO tutti della Pia Società di D. Bosco.

Infine nei giorni 8-9-10 luglio in Chieri nella Chiesa di Sant'Antonio l'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva successivamente ai tre Ordini Maggiori: ALMONDO GIOVANNI — D'ANIELLO FRANCESCO — FONTANA DANIELE — GIORDANO LORENZO — POZZI FRANCESCO ROBERTO — SETOAIN ANGELO — VERGNANO CARLO — VIANO LUCIANO tutti della Compagnia di Gesù ed al *Presbiterato* il Diac. ARLORIO PAOLINO dell'Archidiocesi di Torino.

DESTINAZIONE DEI CONVITTORI DEL 2° ANNO

ALA D. ALDO viceparroco a Cantoira.
 ANFOSSO D. MARIO viceparroco a Volpiano.
 BALLELIO D. GIOVANNI viceparroco a Balangero.
 BECHIS D. MICHELE viceparroco a Nichelino.
 BERTA D. GIUSEPPE viceparroco a Lanzo.
 COMETTO D. SILVIO viceparroco a Moncalieri Borgo San Pietro.
 COSTA D. FRANCESCO viceparroco a Carmagnola Borgo San Bernardo.
 DE ANGELIS D. BASILIO viceparroco a Marene.
 DEL SANTO D. LUIGI viceparroco a Volvera.
 GERBINO D. LUIGI viceparroco a Cumiana Santa Maria della Motta.
 GIANOLIO D. ANTONIO viceparroco a Moncalieri Collegiata S. Maria.
 GRANDE D. GIOVANNI BATTISTA viceparroco a Venaria Santa Maria.
 LUCIANO D. GIOVANNI viceparroco a Bra Sant'Antonino.
 MERLINO D. MARIO viceparroco a Sanfrè.
 NICOLA D. ANTONIO viceparroco a Rocca Canavese.
 PAVESIO D. FRANCESCO viceparroco a Moretta.
 PILLI D. CIRINO viceparroco a Baldissero.
 PILONE D. MARIO viceparroco a Coazze.
 QUAGLIA D. GIOVANNI BATTISTA viceparroco a Coazze.
 SANDRONE D. GIUSEPPE viceparroco a Lanzo.
 SANGUINETTI D. GIUSEPPE viceparroco a Grugliasco.
 SCANAVINO D. BERNARDO viceparroco a Valperga Canavese.
 TRUCCONE D. LORENZO viceparroco a Santena.
 VERNETTI D. MICHELE viceparroco a Gassino.
 ROSSO D. MICHELE viceparroco a Savigliano San Pietro.
 SORASIO D. MATTEO al Santuario della Consolata . Torino.

TRASFERIMENTI DI VICEPARROCI

D. LONGO PIETRO da Marene a Torino, Duomo.
 D. ALBERTINO SEBASTIANO da Valperga Canavese a Torino, Carmine.
 D. COCCOLO ENRICO da Favria Canavese a Torino, Madonna della Divina
 Provvidenza.
 D. GILLI VITTER RENATO da Cavallerleone a Torino, Mirafiori.
 D. MASSAGLIA CELESTINO da Cumiana, Motta a Torino, SS. Nome.
 D. LANO COSIMO da Grugliasco a Torino, S. Francesco da Paola.
 D. BRUNI ANGELO da Nichelino a Torino, San Giorgio.
 D. ROSSO PAOLO, già a Balangero, a Torino, San Massimo.
 D. DINICASTRO RAFFAELE da Marene ad Avigliana, Santa Maria.
 D. MARENGO ALDO da Cavour a Bra, Sant'Andrea.
 D. BARBERO SECONDO da Carmagnola, San Bernardo a Brandizzo.
 D. DEMARCHI GIOVANNI da Moncalieri Borgo San Pietro a Cavour.
 D. FRIGNANI LUCIANO da San Mauro Torinese a Leini.
 D. MAINA LORENZO da Coazze a Monasterolo di Savigliano.

D. BELLARDO GIOLI GIOVANNI da Lanzo a San Mauro.

D. FERRARA FRANCESCO da Monasterolo di Savigliano a Cavallerleone.

N. B. — Si ricorda che i viceparroci di prima nomina debbono ritirare dalla Rev.da Curia la tessera di viceparroco. Così i trasferiti dovranno aver cura di portare la propria tessera per la conferma delle facoltà nella parrocchia di nuova destinazione.

MESE IGNAZIANO A VILLA S. CROCE

Ai margini di Torino e prospiciente la celebre Basilica di Superga, il MESE IGNAZIANO DI ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI sarà tenuto, anche quest'anno, *dal 17 Agosto al 15 Settembre*. Predicatore o, meglio, Direttore e Guida Spirituale dei Sacerdoti esercitanti, durante tale mese, sarà il P. Alfredo Boschi, S. J., particolarmente esperto in questo delicato magistero di anime e, in genere, per tutto ciò che riguarda la vita e l'attività dei Sacerdoti.

Chi conosce Villa S. Croce sa quanto essa sia particolarmente adatta per il Mese Sacerdotale di Esercizi. Culla, in Italia, di tale iniziativa — estesa in seguito provvidenzialmente anche altrove — essa conta una lunga esperienza e tradizione ed è la Casa dove — possiamo dirlo con tutta verità — il Mese di Esercizi viene dato *più integralmente*, non omesse alcune meditazioni notturne che si sono dimostrate particolarmente efficaci, nel forte e contemplativo spirito di S. Ignazio.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al P. SUPERIORE DI VILLA S. CROCE - S. MAURO (TORINO). - Tel. 890.265.

La retta per l'intero Mese resta fissata in L. 25.000. Ad ogni modo, nel desiderio di venire incontro, al possibile, a quei Sacerdoti che desiderano fare il Mese, ma forse sentono difficoltà per la quota stabilita, il R. P. Superiore di Villa S. Croce accoglie egualmente con la semplice celebrazione — per i veramente bisognosi — di SS. Messe, così da supplire, in parte o in tutto, a seconda della necessità, la retta di per sé fissata.

REDAZIONE DEGLI ATTI DI MATRIMONIO

1) Poichè nei casi di legittimazione di prole all'atto del matrimonio, l'attuale disposizione del modulo a stampa per gli atti da trasmettere al Comune ha dato luogo ad inconvenienti, si prescrive che in tali casi le firme degli sposi, dei testimoni e del sacerdote assistente, anzichè essere ripetute due volte, in calce all'atto di matrimonio e dopo la legittimazione dei figli, siano apposte soltanto dopo la formula della legittimazione, annullando le prime.

2) Con l'occasione si ricorda che le firme stesse devono essere leggibili e chiare, con nome e cognome in disteso, non fatte con abbreviature o sigle.

3) Così la data della celebrazione del matrimonio dev'essere scritta in lettere e non in cifre.

4) In generale, nella redazione degli atti parrocchiali, e specialmente negli atti di matrimonio, si evitino le abrasioni e le cancellature. Occorrendo, si

chiudano con tratti di penna (quadratura) le parole da cancellare e si scriva di seguito, o in margine, la relativa correzione, con postilla di approvazione della stessa.

5) Si avverte infine che non è ammesso l'uso della penna « Biro » nella redazione degli atti parrocchiali, sia in originale che in copia.

TASSE POSTALI CERTIFICATI DI MATRIMONIO

Dal Bollettino del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni n. 9, parte 2^a, data 21 Marzo 1955, si trascrive il testo del paragrafo 102, riguardante il trattamento tariffario delle notificazioni di celebrato matrimonio e di eseguita registrazione.

« Le notificazioni di celebrato matrimonio, anche se in formato cartolina, che i Parroci celebranti trasmettono ad altri Parroci per le annotazioni di rito sugli atti di battesimo degli sposi, possono avere corso col trattamento tariffario delle stampe a norma dell'art. 72, n. 16 del Regolamento dei Servizi postali (cfr. & 96 Rassegna P. T., 1937). Non possono invece fruire dello stesso trattamento tariffario le notificazioni di eseguita registrazione di matrimonio che i Parroci destinatari dei certificati di avvenuta celebrazione restituiscono a quelli mittenti, non avendo dette notificazioni alcun valore certificativo. Esse pertanto vanno trattate come comuni cartoline con corrispondenza ».

Ne prendano nota i RR. Parroci onde evitare la sovratassazione delle dette notificazioni, qualora non fossero spedite con la normale tassa di lire venti.

PONTIFICIA OPERA ASSISTENZA A FAVORE DEL CLERO BISOGNOSO DI CURA MARINA

La Pontificia Opera Assistenza ha organizzato a Borghetto S. Spirito (Savona) nella sede dei RR. PP. Camilliani sulla Via Aurelia n. 1 un soggiorno marino per Clero bisognoso dal 18 luglio al 5 settembre.

La retta è costituita da L. 500 giornalieri più l'impegno di celebrare ogni giorno la S. Messa secondo l'intenzione della Direzione del soggiorno; chi non vuole assumersi l'impegno della S. Messa può sostituirla con l'offerta di L. 300.

La domanda va indirizzata alla P. O. A. - Via Cottolengo 27 - Mondovì (CN).
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al precitato indirizzo.

CASA DELLA PACE — PRETI DELLA MISSIONE — CHIERI (TORINO)

ESERCIZI SPIRITUALI PER IL REV.do CLERO

ANNO 1955 — Settembre dal 18 sera al 24 mattino

Ottobre	»	9	»	»	15	»
Novembre	»	6	»	»	12	»

La retta complessiva è di L. 5.000

ISTITUTO SUPERIORE DI PEDAGOGIA

Torino - Piazza Rebaudengo, 22

CORSO DI PEDAGOGIA PER IL CLERO

Norme generali.

1. L'Istituto Superiore di Pedagogia è un centro di studi internazionale a carattere universitario sorto fin dal 1937 accanto al Pontificio Ateneo Salesiano. Esso si propone di dare una formazione pedagogica superiore a quanti dovranno occuparsi dell'educazione e dell'insegnamento in Scuole, Istituti, Seminari, Organizzazioni giovanili e altre Opere educative. L'Istituto Superiore di Pedagogia è aperto a tutti quegli Ecclesiastici che con una frequenza regolare e quotidiana di un biennio o di un triennio aspirano a conseguire la *licenza* o la *laurea* in pedagogia.
2. *Oltre questo corso regolare e completo, per favorire l'aggiornamento e l'approfondimento della cultura pedagogica dei Sacerdoti e dei Religiosi in cura d'anime e impegnati in opere educative, l'Istituto Superiore di Pedagogia, con l'approvazione e il plauso dell'Autorità Ecclesiastica, ha indetto un CORSO DI PEDAGOGIA PER IL CLERO.*
3. Com'è noto, il Corso completo durerà *tre semestri* a decorrere dal febbraio 1955, con questo ordine: I Semestre, febbraio-giugno 1955; II Semestre, settembre 1955-gennaio 1956; III Semestre, febbraio 1956-giugno 1956. Finito il terzo semestre, si ricomincerà il ciclo con l'ottobre successivo, e così di seguito.
Agli alunni è consentito di frequentare il Corso iniziandolo in uno qualsiasi dei tre semestri e compiendo il curriculum completo anche a semestri alternati.
4. Le lezioni hanno luogo *un solo giorno alla settimana* (normalmente al giovedì), con *sei lezioni* per ogni giornata.
5. Alla fine del Corso completo, agli iscritti che avranno frequentato regolarmente le lezioni e superato gli esami stabiliti, l'Istituto Superiore di Pedagogia conferirà *un diploma in Pedagogia*. A coloro, invece, che avranno frequentato uno o due semestri, superando l'esame delle materie rispettive, sarà rilasciato un *attestato di frequenza*.
6. Per il conseguimento del diploma è pure richiesta *una esercitazione scritta o tesi*, elaborata sotto la guida di uno dei Docenti, intorno a un tema di Pedagogia, Psicologia o Catechetica.
7. All'atto di iscrizione al primo semestre di frequenza, l'Alunno è pregato di presentare un documento comprovante l'approvazione del proprio Ordinario.
8. La *tassa di iscrizione e di frequenza* per ogni semestre è di *L. 3.000*.

SECONDO SEMESTRE

(29 settembre 1955 - gennaio 1956)

Il *Corso di Pedagogia per il Clero*, che ha terminato in giugno u. s. il primo semestre, fu caldeggiato con straordinaria benevolenza dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Torino, Maurilio Fossati e accolto con grande favore da Vescovi e Sacerdoti dell'Alta Italia. Anche la S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi ha lodato incondizionatamente l'iniziativa.

Gli iscritti al primo semestre raggiunsero quasi il centinaio, provenendo dalle diocesi di Torino, Casale, Pinerolo, Ivrea, Saluzzo, Susa, Acqui, Alba, Fossano, Biella, Mondovì, Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Milano, Genova, Parma e Ravenna.

Dopo la parentesi estiva, il *Corso di Pedagogia per il Clero* riprenderà il ritmo normale di attività con il *giovedì 29 settembre p. v.* Tenendo conto delle particolari esigenze e difficoltà del periodo invernale il secondo « semestre » comprenderà un numero di giornate di lezioni leggermente inferiore a quello di primavera. Esso avrà termine il *giovedì 22 dicembre*. Gli esami sono fissati per *giovedì 12 e 19 gennaio 1956*.

Il II Semestre avrà i seguenti Corsi:

Teologia dell'educazione e Magistero pedagogico della Chiesa (Prof. D. P. Gianola)	ore 13
I Maestri della Pedagogia contemporanea e metodi moderni (Prof. D. R. Titone)	» 13
Psicologia individuale e caratterologia (Prof. D. G. Lorenzini)	» 13
Problemi medico-biologici dell'età evolutiva (Prof. D. G. Dalla Nora)	» 8
Metodologia della ricerca sperimentale pedagogico-catechistica: « tests », inchieste, controllo oggettivo delle conoscenze... (Prof. D. L. Calonghi)	» 18
Cultura sociale dell'educatore (Prof. D. G. Mattai)	» 13

Avvertenze:

1) Il Corso avrà luogo nella sede dell'Istituto Superiore di Pedagogia, Torino, Piazza Conti Rebaudengo, 22.

2) Le lezioni saranno tenute normalmente al giovedì dalle ore 9,40 alle 13 e dalle 14,30 alle 16.

3) Per ogni disciplina sarà indicato il testo o saranno date le dispense.

4) Per chi ne farà richiesta, a mezzogiorno ci sarà la possibilità di una refezione, versando L. 300.

N. B. - Si ricorda agli Alunni del semestre che la data della sessione autunnale di esami è fissata per il 22 Settembre p. v.

CALENDARIO DELLE LEZIONI DEL SECONDO SEMESTRE

Settembre				29 (giovedì)
Ottobre	6 (giovedì)	13 (giovedì)	20 (giovedì)	27 (giovedì)
Novembre	3 (giovedì)	10 (giovedì)	17 (giovedì)	24 (giovedì)
Dicembre	1 (giovedì)	9 (venerdì)	15 (giovedì)	22 (giovedì)
Gennaio		12 (giovedì) ESAMI	19 (giovedì) ESAMI	

Gioventù Italiana di Azione Cattolica

Tre Giorni di formazione per Dirigenti.

Nel Ferragosto e precisamente dalla sera del 12 agosto alla sera del 15 nel Seminario di Rivoli si terrà la Tre Giorni per Presidenti e Dirigenti della GIAC. Contemporaneamente alla Casa Alpina si terrà la Tre Giorni per i Delegati Aspiranti.

Ogni Assistente curi perchè i suoi Dirigenti partecipino.

Campo scuola per Dirigenti sportivi.

Presso Claviere dal 24 agosto al 3 settembre si svolge un campo scuola per Dirigenti sportivi. Sono riservati a Torino tre posti.

Tre Giorni per Assistenti.

Sono fissate per il 5-6-7-8 Settembre a La Thuile.

Occorre mandare per tempo la prenotazione essendo i posti limitati.

Convegno Sportivo a Roma - 8-9 Ottobre.

Per celebrare il primo decennio del C. S. I., in occasione dell'80.mo compleanno del S. Padre gli sportivi del C. S. I. converranno a Roma. La spesa per ogni partecipante Socio del C. S. I. è di lire 5.000 circa comprendente viaggio e soggiorno per due giorni.

Per i non iscritti è possibile partecipare al convegno ed usufruendo del treno turistico speciale la spesa è di L. 7.000 circa.

Gioventù Femminile di Azione Cattolica

SANTI ESERCIZI E CORSI 1955

Al Castello di Villardora.

LUGLIO

Sabato 23 - Martedì 27: GIOVANISSIME (P. Senna)

Giovedì 27 - Domenica 31: EFFETTIVE (P. Senna)

AGOSTO

Domenica 31-7 - Giovedì 4: GIOVANISSIME (D. Osella)

Sabato 6 - Venerdì 12: Corso Presidenti (P. Mannini - D. Fechino)

Sabato 13 - Martedì 17: GIOVANISSIME (D. Ponchia)

Giovedì 18 - Lunedì 22: EFFETTIVE (D. Nosenzo)

Martedì 23 - Sabato 27: GIOVANISSIME (D. Nosenzo)

Domenica 28 - Giovedì 1: EFFETTIVE (D. Bretto)

SETTEMBRE

Giovedì 1 - Lunedì 5: GIOVANISSIME (D. Dolza)

Martedì 6 - Sabato 10: EFFETTIVE (Teol. Giordano)

Sabato 10 - Domenica 11: Corso Studio Propagandiste (D. Fechino)

Lunedì 12 - Venerdì 16: EFFETTIVE (Teol. Merlo)

Sabato 17 - Mercoledì 21: ASPIRANTI (D. Pollano)

Domenica 26 - Giovedì 30: STUDENTI G. S. (D. Pollano)

A S. Antonino di Susa.

Sabato 6-7 - Venerdì 12-8: CORSO DELEGATE SEZ. MINORI (D. Pollano)

Martedì 16-8 - Lunedì 22-8: CORSO DELEGATE GIO' (D. Pelli)

A Torino.

30 Settembre - 4 Ottobre: BENIAMINE.

I Revv. Parroci e Assistenti G. F. sono pregati di curare al massimo la partecipazione delle loro giovani ai Corsi di Esercizi e di Studio, dei quali è evidente l'essenziale importanza per la formazione religiosa e morale della nostra gioventù.

ANTICA SARTORIA ECCLESIASTICA

Casa Fondata nel 1900 — Medaglia d'oro

VINCENZO SCARAVELLI

TORINO - Via Garibaldi N. 10 - Telef. 50.929

Tessuti prima qualità - Confezioni accurate - Impermeabili pura lana

LITAMIANTO: intonaci e sottofondi isolanti termo-acustici, antincendio, antivibranti. - Economici.

Tipo speciale per locali umidi.

LYTELITE: Intonaco durissimo, lavabile, antiacidi. - Colori inalterabili.

LIT: Pitture ad acqua - per interni e per esterni - lavabili e impermeabili.

Materiali per la correzione acustico-decorativa di cinema, teatri, auditori, chiese, ecc.

LITAMIANTO: Intonaco speciale assorbente acustico. - Economico.

LIMPET: Intonaco colorato ad alto potere assorbente.

PANNELLI SADI: Rivestimenti forati in gesso fibrato e cornici per riquadratura bocscena.

Scpraluoghi e preventivi a richiesta senza impegno

Rag. ATTILIO GHIONE

Corso Mediterraneo, 148 - TORINO

Telef. 32.318

Officina d'Arte Vetraria

BENEDETTO DUCATO

Strada del Lauro 48 - Tel. 86.400 - 86.369

*Vetrare istoriate per Chiese, dipinte
- gran fuoco e garantite inalterabili*

★
Preventivi e disegni a richiesta

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE DELLA

TERMOTERAPIA DEVALLE

sita in Torino - V. Venalzio, 8 - Telef. 772.982

è lieta di portare a conoscenza che, durante il corrente anno, a tutti i Religiosi che si sottoporranno alle cure termoterapiche, verrà praticato uno sconto del 30% sulle attuali tariffe.

Fin dalla più remota antichità il calore è stato uno dei mezzi fisici più usati nella pratica terapeutica. Occorreva però, per ottenere risultati evidenti e duraturi, uscire dalle pratiche empiriche ed insufficienti ed affiancare la sua benefica azione con particolari sostanze vegetali.

Appunto su questi principi è fondato essenzialmente il metodo DISINTOSSICANTE della « TERMOTERAPIA DEVALLE ».

Possiamo perciò dire che il metodo « DEVALLE » consiste in un originale connubio di termo e fitoterapia, realizzato su basi rigorosamente scientifiche, per la cura delle malattie *reumo-artritiche, lombaggini, sciatalgie, per i postumi di fratture, lesioni sportive, obesità, ipertensione, alterazioni del ricambio, ringiovanimento del corpo.*

SENZA NECESSITA' DI DEGENZA IN CASA DI CURA e col metodo di cura esterna assolutamente indolore della « TERMOTERAPIA DEVALLE » il paziente viene adagiato in un letto meccanico speciale e riceve, senza risentire disagio alcuno, la Evaporazione Medicata che si sviluppa da una sorgente di vapore, mediante un generatore appositamente ideato e costruito. Il paziente permane nel medesimo letto circa quattro ore. L'immissione delle evaporazioni medicate sul corpo del paziente, affinché possa generosamente sudare, dura da trenta a quaranta minuti. Tre ore invece sono necessarie per la dovuta reazione, dopo di che, vestirsi e rincasare tranquillamente.

Durante la prima fase (immissione di vapore medicato) l'infermo rimane disteso sopra un piano, in posizione comoda, col tronco avvolto in una scialle di canapa e coperte di lana; mediante poi uno speciale dispositivo, senza cioè che il paziente faccia alcun movimento proprio, viene a trovarsi liberato dal piano orizzontale ed adagiato sul sottostante materasso ricoperto da apposito lenzuolo riscaldato per entrare nella seconda fase (della durata di tre ore) in cui completa regolarmente la reazione, cioè l'eliminazione delle sostanze tossiche sia attraverso la sudorazione che per via urinaria. Al termine di questa reazione il paziente si asciuga e può successivamente rincasare. Le cure quindi vengono eseguite con carattere ambulatorio, coloro che avranno invece necessità di

soggiorno potranno trovare ospitalità nella Casa di cura stessa. Per una completa cura da praticarsi a tutto il corpo (esclusa la testa) sono necessarie da dieci a dodici applicazioni che vengono effettuate a giorni alterni. Gli effetti benefici dei metodi di cura della « TERMOTERAPIA DEVALLE » si sentiranno già dalla quarta alla quinta applicazione.

I vantaggi della cura

Col metodo di cura esterna ed indolore della « TERMOTERAPIA DEVALLE » l'ammalato si sente gradatamente ritemprare le forze fisiche, riattivare la volontà e l'attività mentale. Quelli che sono stanchi da lunga data, per eccessive occupazioni mentali, nel giro di sei o sette applicazioni si sentiranno la mente più chiara, il sistema nervoso ritemprato, l'astenia irritativa scomparsa.

Prevenzione delle malattie

Per mantenere il nostro fragile organismo nelle condizioni normali di salute, occorre avere cura di noi stessi, tanto più che ogni malattia viene quasi sempre preannunciata da qualche sintomo insolito nuovo a cui non viene dato per la prima volta quella importanza che meriterebbe. E' nostro dovere invece vigilare e fermare la massima attenzione su di esso e quando vi sono dei dubbi sarà bene consultare senza indugio il medico. Egli vi consiglierà.

Nel caso che si manifestassero disturbi alle articolazioni delle braccia, gambe, ai lombi, alla schiena, postumi di fratture, di lesioni sportive, obesità, ipertensioni, alterazioni del ricambio, prima di arrivare a stati gravi, RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AL DIRETTORE SANITARIO DELLA

« TERMOTERAPIA DEVALLE »

Torino - Via Venalzio, 8 - Tel. 772.982

POTRETE AVERE ULTERIORI SCHIARIMENTI RICHIEDENDO GRATUITAMENTE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO SUL NUOVO METODO DI CURA DELLA « TERMOTERAPIA DEVALLE ».

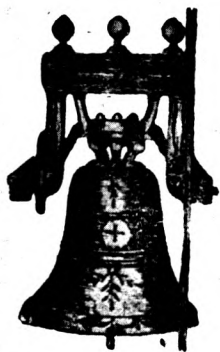
Autorizzata con Decreto Alto Commissariato Sanità Pubblica 25-3-1953 - N. 1628 — Autor. distribuzione dalla Questura di Torino in data 1-6-1954 ai sensi dell'articolo 113 Legge P. S.

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO

Sartoria ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti



Chiesa di S. Dalmazzo in Torino (Presbitero)

Impianto di riscaldamento con Pannelli a gas

Pannelli per riscaldamento di produzione THOMAS DE LA RUE COMPANY (Londra)

Rappresentante in Italia: PROPAGANDA GAS S. P. A. - TORINO

Via S. Tommaso ang. Via S. Teresa - Tel. 48.225 40.606 42.119

SOPRALUOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministr. e Stabilimento
Via della Brusà, 28
Telefono 290.473

Gestione G. LONGOBARDI
Fondata nel 1880
TORINO

Negoziò di Vendita
Via Consolata, 5
Telefono 47.638

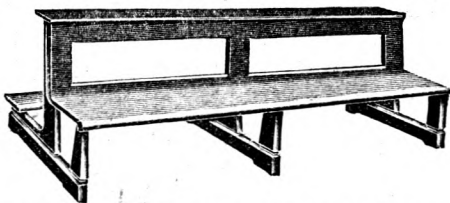
CANDELE

CEROLIO

per Altare · per funerali · per uso votivo Cerone Liturgico per Lampada SS. Sacramento

SPINELLI SIRO S. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.



Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia

E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO
V. S. DALMAZZO 24
TEL. 45.492

TORINO

CUCCO

CHIRURGIA · MEDICAZIONE
VIA CIBRARIO 49
TEL. 761.106

Case specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI
AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO
BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE
INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI
TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

**ANTICA
FONDERIA**

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale · VALDUGGIA · Tel. 920

Mons. MATTEO FASANO, Dir. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI & C. - CHIERI (To)